

I Red Hot Chili Peppers

Ci sono gruppi musicali che nascono come pure forme di marketing: questi sono destinati a essere semplici apparizioni nelle classifiche, senza lasciare alcun segno tangibile dietro di sé. La storia della musica la fa invece chi, con molta fatica ed impegno, riesce a trasmettere le proprie emozioni e ad esprimerle in parole e musica, conquistando la benevolenza e la stima degli ascoltatori. E', quest'ultimo, il caso dei Red Hot Chili Peppers.

Cresciuti nell'ambiente underground di Los Angeles, a base di sesso, droga e rock & roll, Anthony, John, Flea e Chad, raggiungono il successo su scala mondiale nel 1991 con *Blood Sugar Sex Magic*, per arrivare, dopo difficili e continue disintossicazioni e ricadute in tossicodipendenze, soprattutto da eroina, alla definitiva consacrazione, otto anni dopo, con *Californication*. Questo album mostra una nuova faccia dei Red Hot



Chili Peppers, più riflessiva e deviata verso suoni rock, allontanandosi in maniera drastica anche se non definitiva, dal funky sfrenato che caratterizzava i loro primi lavori. Con *By The Way*, infine, essi dimostrano di non essere più dei ragazzini con la voglia di mettersi in

mostra facendo casino con la musica, ma di essere cresciuti, divenendo dei musicisti a tutti gli effetti.

Il capolavoro è tuttavia compiuto nel 2006 con *Stadium Arcadium*, destinato ad entrare nella leggenda, con 2 cd e 28 canzoni pluripremiate, per la purezza e lo stile in esse espressi: i Red Hot Chili Peppers si sono definitivamente consacrati come un gruppo capace di esprimere le sensazioni di un'intera generazione, guadagnandosi il posto tra i migliori gruppi musicali di sempre.

(Damiano P., IVD)